

# Aquarius: guerra di parole fra Spagna, Francia e Italia

La neo-ministra della Giustizia Dolores Delgado accusa il nostro Paese di aver violato le norme penali internazionali, il portavoce del partito di Macron definisce "vomitevole" il comportamento italiano mentre Salvini e Di Maio si difendono accusando transalpini e spagnoli di ipocrisia



## Il dato imm modificabile del centrodestra

di ARTURO DIACONALE

I risultati delle elezioni amministrative indicano quanto era già emerso nelle elezioni politiche del 4 marzo. La coalizione di centrodestra rappresenta la maggioranza relativa del Paese. Una maggioranza che negli anni passati è stata a trazione berlusconiana, nel pre-

sente è a trazione leghista e nel futuro potrebbe essere trainata da un leader e da un gruppo dirigente provenienti da un diverso settore della variegata composizione dello schieramento.

Questo non è un dato riguardante solo la Seconda Repubblica ...

Continua a pagina 2

## Stop immigrazione: l'Italia rialza la testa

di CRISTOFARO SOLA

Matteo Salvini ha fatto centro. Con la ferma posizione assunta sulla vicenda della nave Aquarius dell'Ong Sos Mediterranée, il leader leghista ha colto almeno due obiettivi.

Il primo: ha reso manifesto a tutti i partner europei l'intenzione

del nuovo governo italiano di non chinare il capo davanti ai diktat dell'Unione europea.

Il secondo: ha sciolto ogni residuo dubbio su chi fosse il "dominus" della coalizione giallo-blu. Salvini ha trascinato anche i Cinque Stelle a giocare la partita...

Continua a pagina 2

## L'avanzata del centrodestra alle amministrative 2018

di GIOVANNI MAURO

Le elezioni amministrative confermano la tendenza nazionale. Il centrodestra, quando si presenta unito, vince. Quasi ovunque. Gli elettori continuano a premiare la coalizione dei moderati, nonostante la Lega sia alla guida del governo nazionale con il Mo-

vimento Cinque Stelle. Nel frattempo, Forza Italia e Fratelli d'Italia devono lavorare alla prospettiva futura. Che, bisogna augurarsi per il bene del Paese, arrivi presto. Infatti, dalle prime mosse dell'esecutivo gialloverde, emergono le prime contraddizioni.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Il dato immutabile del centrodestra

...e la sua coda attuale, ma è l'unico elemento certo di tutta la storia dello Stato unitario. La maggioranza del Paese è sempre e comunque quella che una volta si chiamava "silenziosa" e che nel corso del tempo diventa, a seconda delle circostanze, parlante o anche urlante ma rimane l'asse immutabile della politica nazionale.

Partire da questa considerazione è il modo più corretto per analizzare il futuro a breve e a lungo termine. Chi ipotizzava e ipotizza una rottura del centrodestra insegue probabilmente i propri sogni ma non tiene conto di una realtà che rimane solida. Naturalmente questa realtà assume forme diverse, si adatta ai tempi, si plasma attorno alle leadership e ai fermenti dominanti nelle diverse fasi politiche. Romperla non significa solo trasformare una maggioranza ampia in una serie di minoranze subalterne alle forze politiche concorrenti, ma anche perdere la sintonia con gli umori profondi e prevalenti nelle opinioni pubbliche del Paese.

Non è un caso che Matteo Salvini dimostri di aver perfettamente recepito una indicazione del genere. Certo, la sua navigazione con i Cinque Stelle nel governo nazionale appare contraddittoria con quella con il centrodestra nelle amministrazioni locali. Ma se viene condotta, come è avvenuto nella vicenda della nave Aquarius, nel rispetto del programma di centrodestra sulla contraddizione viene sfumata e si scarica in gran parte sull'alleato temporaneo nell'Esecutivo di Roma.

Ma se il problema di Salvini è di navigare con i grillini seguendo la stella polare del centrodestra, il problema degli altri partiti del centrodestra è di non pensare di godere in eterno della rendita di posizione garantita dalla collocazione nella maggioranza silenziosa. Debbono rigenerarsi, rinforzarsi, rappresentare al meglio quella parte di società che esprime i loro valori di riferimento. Per essere in questa fase la sponda indispensabile della Lega al governo e per mantenere sempre e comunque maggioritario il centrodestra come asse politico del Paese.

ARTURO DIACONALE

## Stop immigrazione: l'Italia rialza la testa

...sul terreno a lui più congeniale: quello dello stop all'accoglienza indiscriminata dei migranti illegali. Lo ha fatto con le maniere forti, negando l'attracco nei

porti italiani alla nave carica di 629 disperati salvati davanti alle coste libiche e destinati, secondo prassi consolidata negli anni del centrosinistra, a stazionare in Italia. La sua decisione ha costretto tutti i protagonisti della vicenda a scoprire le proprie carte.

Comunque finisca questa storia, d'ora in avanti l'ipocrisia non sarà più lo strumento di regolazione della partita europea sull'immigrazione. La mossa italiana ha messo a nudo il cinismo dei governanti della piccola isola di Malta i quali, messi alle strette, si sono appigliati ai più stravaganti cavilli formali per giustificare la chiusura a qualsiasi forma di partecipazione umanitaria al salvataggio delle vite in mare e all'accoglienza dei superstiti. La solitamente distratta e afona Unione europea ha dovuto battere un colpo, una volta messa con le spalle al muro. È bastato un comportamento risoluto del nostro ministro dell'Interno per far aprire come d'incanto i porti delle altre nazioni rivierasche. A cominciare dalla Spagna, il cui nuovo primo ministro socialista Pedro Sánchez, non senza guardare ai propri interessi di bottega, ha offerto ospitalità alla nave Aquarius, al momento ancora in stallo tra le acque maltesi e quelle italiane.

Dopo Madrid anche Parigi si è fatta avanti aprendo i porti della Corsica. È singolare come ciò che per anni fosse stato giudicato impossibile, nel giro di qualche ora, sia diventato facilmente realizzabile. Perché non lo si è fatto prima? Semplice, perché a Palazzo Chigi c'era la sinistra. E questo è un altro dei giochi che il pugno duro di Salvini ha smascherato. Quando per anni i governi Letta, Renzi e Gentiloni hanno raccontato agli italiani che ciò che stava accadendo nel Mediterraneo era l'inevitabile tributo che la nostra società avrebbe dovuto pagare al divenire della Storia e che il Paese si sarebbe dovuto rassegnare a diventare il campo profughi del mondo, mentivano spudoratamente. Stavano soltanto cercando di dare corpo ad una visione del mondo, la loro, che è fieramente nemica delle identità statuali, disprezza l'orgoglio patrio, nega il diritto dei popoli a rivendicare confini riconosciuti e rispettati ed è per l'annullamento di qualsiasi connessione che legni ogni individuo alla propria terra. Come se sangue e suolo fosse l'invocazione demonica dell'Anticristo. Sette anni di follia multiculturalista hanno prodotto gli effetti che sono sotto gli occhi di tutti. Crollo dell'ordine e della sicurezza sociali; ampliamento incontrollato delle zone franche dell'illegalità nelle quali i clandestini finiscono per essere insieme vittime e carnefici di un sistema fondato sulla sopraffazione e sullo sfruttamento delle persone; creazione del nuovo "esercito di riserva" di schiavi reclutati per fare dumping sociale ai danni dei lavoratori autoctoni. E poi

il business per le cooperative e le imprese commerciali amiche dei capibastone della politica clientelare: montagne di soldi erogate a pioggia per gestire una macchina dell'accoglienza raramente virtuosa, più frequentemente vergognosa. Quel "i migranti fruttano più della droga" pronunciato dal pregiudicato Salvatore Buzzi, protagonista con Massimo Carminati dello scandalo "Mafia Capitale", è la lettera scarlatta dell'infamia impressa a fuoco sul naturale sentimento di solidarietà degli italiani. Ma tutto questo sta per finire.

Salvini ha interrotto di forza lo stucchevole balletto delle responsabilità inscenato dai padroni del vapore di Bruxelles. Ora con il governo italiano si dovrà negoziare per trovare una soluzione condivisa e di lungo periodo al problema del flusso dei migranti. Roma gioca d'astuzia. Non si può riformare a breve il Trattato di Dublino sulle regole per l'accoglienza dei richiedenti asilo? Allora che lo si applichi integralmente. Cosa significa in concreto? Che se un disperato viene preso a bordo di un'imbarcazione battente, ad esempio, bandiera tedesca o francese siano Berlino e Parigi a prenderlo in carico. Non che lo si scarica sul suolo italiano come fosse un pacco postale e buonanotte al secchio.

Resta il fatto che si dovrebbe andare alla radice del problema mettendo mano alla crisi che devasta la Libia dal tempo dell'improvvida guerra scatenata dai "volenterosi" occidentali capeggiati da Nicolas Sarkozy. Giusto. Se ne riparlerà a breve, quando il nostro neo-ministro dell'Interno si recherà a Tripoli per mettere in chiaro alcune cose fondamentali con i libici. La prima delle quali è che Roma non si fa ricattare dai trafficanti di vite umane. Per il momento tocca all'Europa fare la sua parte. Avviso per amici e conoscenti che stanno nelle cancellerie del Continente, e che, a parole, dicono di volere un gran bene all'Italia: ragazzi, è finita la pacchia!

CRISTOFARO SOLA

## L'avanzata del centrodestra alle amministrative 2018

...L'idea sovranista di Matteo Salvini si scontra, con tutta evidenza, con l'approccio pauperista di Luigi Di Maio. Un fatto è certo: dopo il turno di ballottaggio, bisognerà ricostruire la casa dei moderati del centrodestra italiano. Anche perché i sondaggi di quasi tutti gli istituti di ricerca accreditano la coalizione intorno al 40 per cento. Una soglia che consentirebbe di governare il Paese in maniera autonoma. Senza alcun

dialogo con i pentastellati. I quali, a seguito del voto delle amministrative, si confermano un partito d'opinione e non una formazione politica radicata nel territorio nazionale in maniera uniforme. I Cinque stelle pagano la loro tradizionale incapacità a governare le città.

Accusano un'assoluta mancanza di autorevolezza sul piano locale. Su tutti, il caso della difficoltà amministrativa della sindaca di Roma Virginia Raggi, ormai assurdo, purtroppo, agli onori della cronaca internazionale. Questo voto conferma che l'idea del voto di protesta grillino, a livello locale, non paghi. Confrontarsi con la realtà quotidiana delle città è molto più arduo che pronunciare degli slogan intrisi di arrogante vacuità. Frattanto, i partiti del centrodestra, in vista del ballottaggio del 24 giugno, devono presentarsi insieme. Dopodiché, come giustamente sottolinea il coordinatore siciliano di Forza Italia Gianfranco Micciché, le strategie dei moderati devono rappresentare il frutto di accurate analisi, all'insegna della concertazione e della sintesi. Già. Bisogna riflettere. E questo nuovo percorso di riflessione dovrà iniziare subito dopo il voto.

GIOVANNI MAURO

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

# ANTICA LOCANDA

del Cavallino Bianco



## RISTORANTE - PIZZERIA - ALBERGO

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri  
Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze  
Per chiudere in bellezza, potrete soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo



Piazza Risorgimento 7 -

# CERVETERI



06 9952264 - 333 4140185

